

NEWS / Orto geriatria

Anziano

e

OSSO



**La prevalenza della malnutrizione, specialmente della iponutrizione,
aumenta con l'invecchiamento
e i pazienti con fratture da fragilità sono spesso malnutriti**



La complessità delle interazioni tra i diversi nutrienti è probabilmente il motivo per cui ci sono risultati controversi o incoerenti riguardo al contributo di un singolo o di un gruppo di nutrienti sulla salute ossea. Su questo tema, nell'ambito del simposio SIGG-SIOMMMS (*Società Italiana dell'Osteoporosi, del Metabolismo Minerale e delle Malattie dello Scheletro*), interviene la **Dott.ssa Ligia J. Dominguez**. La fragilità è una sindrome clinica che indica uno stato di estrema vulnerabilità ai fattori stressanti endogeni ed esogeni che espongono la persona ad un elevato rischio di esiti negativi per la salute. Gli anziani malnutriti e sarcopenici sono più predisposti a sviluppare questa condizione che è anche associata ad un maggior numero di fratture da fragilità.

Di grande interesse è stato il Simposio GIOG (*Gruppo Italiano di Ortogeriatría*) sul management del paziente anziano con frattura di femore. Il **Prof. Giuseppe Bellelli** ha illustrato gli obiettivi del progetto GIOG 2.0, uno studio osservazionale prospettico di lungo periodo basato su una coorte di pazienti geriatrici con frattura di femore trattati nei centri afferenti al GIOG. Dopo i risultati sicuramente positivi del GIOG 1, questa nuova sperimentazione si propone di: 1) confrontare le modalità gestionali e cliniche dei vari centri e valutare la relazione tra gli indicatori di performance e gli esiti a breve e lungo termine; 2) indirizzare progressivamente tutti i centri partecipanti allo studio verso i principi della "good clinical practice" ortogeriatrica ("quality improvement project"); 3) coinvolgere attivamente gli specialisti di varie discipline che attualmente sono impegnati in modo non coordinato nella gestione di questi pazienti e ricercare sinergie con altre società; 4) accrescere la sensibilità di medici e di potenziali altri operatori sulle problematiche della popolazione anziana con frattura di femore, garantendo un ritorno di informazioni (tramite report generale e per centri) ai centri partecipanti; 5) valorizzare il modello dell'ortogeriatrica e del co-management geriatrico-ortopedico mediante analisi di relazione tra modello di assistenza ricevuta ed outcome clinici.



È intervenuto, poi, il **Prof. Stefano Volpato** che ha sottolineato come la disabilità motoria sia la principale complicanza del paziente anziano con frattura di femore. Lo stato funzionale pre-frattura è uno dei principali indicatori prognostici e la valutazione funzionale, con misurazione della forza muscolare, fornisce ulteriori informazioni prognostiche. Il follow-up a medio e lungo termine dovrebbe prevedere una valutazione funzionale standardizzata con prove di performance.

Nel Simposio sull'osteopatia adinamica del nefropatico, il **Prof. Mario Barbagallo** ha sottolineato come in tale paziente sia frequente il deficit di vitamina D che conduce ad iperparatiroidismo secondario e rappresenta un fattore altamente predittivo di morbidità e mortalità. Sebbene la supplementazione con vitamina D rimane la 'first line therapy' per prevenzione e trattamento, i vitamin D receptor antagonist hanno dimostrato una maggiore efficacia in ampi studi osservazionali, anche se associati frequentemente ad ipercalcemia.

